

## TEORIA DELL'UTILITÀ ECONOMICA

### Nozione

Nel linguaggio comune il termine utile sta a indicare ciò che è giovevole, proficuo, favorevole. In altri termini, utile è ciò che non arreca danno.

Nell'indagine economica dobbiamo dimenticare questa nozione di utilità, in quanto essa è indipendente da ogni giudizio di vantaggio o danno. **Per utilità economica, invece, intendiamo l'attitudine reale o presunta a soddisfare i bisogni posseduta da tutti i beni economici.**

**E' utile pertanto in economia qualsiasi bene idoneo a soddisfare un bisogno, anche se è dannoso.** E' utile tanto il pane che soddisfa il bisogno di mangiare, quanto la morfina che soddisfa il bisogno del morfinomane, o l'acool per l'alcolizzato.

L'utilità non è una qualità intrinseca del bene economico, come il peso o il colore, ma è il risultato del rapporto che l'uomo instaura tra i beni e i bisogni. **L'utilità quindi è un concetto soggettivo.** E' il grado di importanza che l'uomo attribuisce al bene, in vista della soddisfazione dei suoi bisogni. Ne deriva che alcuni beni sono utili per alcuni individui e non per altri.

### Legge dell'utilità decrescente utilità totale e marginale

**L'utilità economica è in rapporto di correlazione con l'intensità dei bisogni.** Poiché l'individuo ha molti bisogni, e poiché ciascun bisogno diminuisce d'intensità via via che si procede alla sua soddisfazione, le dosi del bene che l'individuo impiega per appagare i suoi bisogni non hanno per lui la stessa utilità.

La prima dose del bene, servendo a soddisfare il bisogno che si presenta con la massima intensità, ha un'utilità elevata; la seconda dose, servendo a soddisfare lo stesso bisogno, ormai ridotto d'intensità (perché l'impiego della I dose ha appagato il grado iniziale del bisogno), oppure un altro bisogno d'intensità iniziale inferiore al primo, presenterà un'utilità minore.

**Il grado dell'utilità è in rapporto inverso alla quantità del bene posseduto o consumato.** E' molto utile un bene di cui si dispone in piccole quantità rispetto al fabbisogno, mentre è poco utile un bene di cui si dispone con larghezza. Ad es., se ho un solo panino e molta fame attribuisco al pane una utilità elevata. S'intende facilmente che dosi ulteriori di pane presentano utilità minore. Per es., se dopo aver mangiato il panino, ho a disposizione dell'altro pane, a mano a mano che la fame viene saziata, ulteriori panini divengono sempre meno utili.

Il primo panino ha un'utilità elevata, perché soddisfa il grado iniziale del bisogno che presenta la massima intensità (es. 100); il secondo panino ha un'utilità minore, perché soddisfa un grado meno urgente del bisogno (es. 90). Il terzo panino avrà un'utilità 80, e così via di seguito. L'ultimo panino, ad es. il sesto, che soddisfa il grado di minore intensità del bisogno, avrà una utilità ancora minore (es. 50).

Ciò premesso, possiamo enunciare **la legge del Gossen** o dell'utilità decrescente, secondo la quale **l'utilità di una dose di un bene è tanto più elevata quanto minore è la quantità del bene già posseduta o consumata.** Se la quantità del bene a disposizione aumenta, l'utilità del bene decresce.

L'utilità del primo panino o, in genere, della prima dose di un bene a disposizione di un individuo dicesi **utilità iniziale.** L'utilità dell'ultimo panino disponibile o, in genere, dell'ultima dose del bene disponibile dicesi **utilità marginale (o finale).**

L'utilità iniziale è la più elevata (nell'esempio 100), l'utilità marginale è quella che presenta l'intensità minore (nell'esempio 50). **L'utilità totale** è data dalla somma delle utilità di tutte le dosi disponibili del bene (nell'esempio  $100+90+80+70+60+50=450$ ).

S'intende infine per **utilità marginale ponderata** il rapporto fra l'utilità marginale e il

prezzo della dose. Se ad es. il prezzo del 6° panino è E 10, l'utilità marginale ponderata sarà

$$\frac{50}{10} = 5$$

### Andamento dell'utilità marginale e dell'utilità totale

Dalla scheda dell'utilità decrescente, riportata nel paragrafo precedente, possiamo dedurre che le dosi iniziali di un bene arrecano all'individuo un'utilità elevata. (Ad es., il primo panino dà un'utilità 100). **Man mano che vengono impiegate dosi successive, l'utilità di ciascuna dose aggiuntiva diminuisce.** (Il secondo panino dà una utilità 90, il terzo 80, etc.). L'utilità marginale quindi ha andamento decrescente, diminuisce via via che aumentano le dosi disponibili.

**L'utilità totale aumenta con l'aumentare delle dosi disponibili.** Se, ad es., noi disponiamo dei primi due panini, l'utilità totale sarà  $100+90 = 190$ . Un ulteriore panino farà aumentare l'utilità totale a 270 ( $100+90+80$ ) e così via di seguito. **Segue che, aumentando le dosi, aumenta l'utilità totale anche se in misura meno che proporzionale.**

### Utilità marginale della moneta

**L'utilità marginale della moneta**, come del resto quella di ogni altro bene, **dipende dalla quantità a disposizione dell'individuo.** Deriva che se io sono ricco e ho molta moneta, l'utilità marginale della stessa sarà bassa; se viceversa sono povero e ho poca moneta a disposizione, l'utilità marginale della stessa sarà elevata. Per questo motivo chi ha molto denaro spende facilmente, chi gode di un basso reddito pondera ogni acquisto.

### Importanza dell'utilità marginale

La nozione di utilità marginale è alla base di tutti i ragionamenti economici. Infatti:

**A) L'utilità di un bene dipende dall'utilità dell'ultima sua dose.**

L'importanza di un bene non dipende dall'utilità totale o dall'utilità della dose iniziale, ma da quella dell'ultima dose disponibile. Ciò spiega perché l'oro è molto apprezzato. Essendo scarso, ha un'utilità marginale elevata. Il ferro, essendo abbondante, è considerato metallo vile. Esso ha un'utilità marginale bassa.

Se, nel nostro esempio dei 6 panini, tutto il pane è **simultaneamente disponibile**, l'utilità di ciascun panino è 50, perché tale è l'utilità marginale. Quindi, in generale, possiamo dire che **l'utilità marginale di un bene misura l'importanza di ciascuna delle dosi simultaneamente disponibili del bene stesso.** Infatti, essendo ogni dose uguale a tutte le altre, l'ordine in cui le collochiamo è arbitrario e può essere invertito. Sicché il primo panino può prendere posto del 6° e viceversa. Ne deriva che se mi rubano il primo panino, non per questo rinuncerò a soddisfare il primo stimolo della fame, userò per lo scopo il 6° panino. E' così, l'utilità minore che si perde.

**B) L'utilità marginale misura l'importanza di tutti i beni, rendendoli comparabili tra loro.**

L'importanza di ogni bene economico è rilevata dall'utilità marginale. Così se per me l'utilità marginale dei beni alimentari è 100, quella dei vestiti 80, e quella dei giornali 60, dirò che i beni alimentari per me sono più importanti degli altri due. I giornali, nell'esempio, sono i beni meno importanti perché minore è il loro grado di utilità marginale.